



Servizio specializzato per l'estremismo in seno all'esercito
25.04.2017

Rapporto sulle attività svolte nel 2016

dal Servizio specializzato per l'estremismo in seno all'esercito

Sintesi

Il presente rapporto fornisce una panoramica delle attività svolte dal Servizio specializzato per l'estremismo in seno all'esercito (SSEEs) nel corso del 2016.

Con 50 annunci e richieste nel corso dell'anno in esame, l'SSEEs è stato chiamato in causa in maniera superiore alla media. Guardando agli ultimi 5 anni, il numero delle sollecitazioni mostra una leggera tendenza crescente, la quale può essere essenzialmente attribuita a dei fattori senza un rapporto con l'esercito.

Circa la metà degli annunci e richieste riguarda l'ambito dell'estremismo di destra e circa il 40 per cento quello dell'estremismo di matrice jihadista. In 13 casi il Personale dell'esercito ha preso delle misure preventive in applicazione delle basi legali vigenti. In quanto specchio della società, l'esercito svizzero è inevitabilmente confrontato col fatto, che alcuni dei suoi membri presentino dei segni d'estremismo. A partire dal 2013 si constata pertanto un aumento degli annunci e delle richieste concernenti l'estremismo di matrice jihadista, il che corrisponde alla recente evoluzione del fenomeno nella società civile. La tipologia e la gravità dei casi annunciati nel corso del 2016 non differiscono significativamente rispetto agli anni precedenti. La maggior parte degli annunci erano dei casi isolati. Non è stato registrato alcun avvenimento di grave entità, di evidente discriminazione o che facesse presupporre azioni illegali organizzate.

In linea con la sua strategia della tolleranza zero, l'esercito porta avanti le misure preventive nel quadro stabilito dalla legge. Nel caso in cui si constatano degli indizi di potenziale di violenza, vengono prese delle misure preventive conformemente alle disposizioni legali e indipendentemente dall'orientamento ideologico.

Oltre 1'000 tra quadri dell'esercito e collaboratori del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) hanno partecipato a una delle 14 sequenze di formazione e sensibilizzazione. Tutti i futuri ufficiali di professione e di milizia, i comandanti d'unità e comandanti di scuola, gli aiutanti dei corpi di truppa, gli aiutanti di stato maggiore come pure gli aspiranti agenti della polizia militare sono stati pertanto formati conformemente alla loro funzione.

Rapporto sulle attività svolte nel 2016 dal Servizio specializzato per l'estremismo inseno all'esercito

1 Organizzazione e mandato

L'SSEEs è responsabile di tutte le attività inerenti al tema "estremismo ed esercito". Dal punto di vista operativo risponde al capo del Personale dell'esercito all'interno dello Stato maggiore di condotta dell'esercito, mentre sul piano amministrativo è integrato nel Servizio specializzato per la lotta al razzismo in seno alla Segreteria generale del Dipartimento federale dell'interno. Tale subordinazione si è rivelata ottimale, dal momento che consente di sfruttare le risultanti sinergie, soprattutto nell'ambito del fondamentalismo di matrice islamista e dell'estremismo di destra.

All'SSEEs sono attribuiti i seguenti mandati:

1. organo di contatto e notifica per le questioni riguardanti l'estremismo in seno all'esercito: gestione dell'organo di notifica, cernita, chiarimenti, consulenze, impulso all'adozione di provvedimenti;
2. prevenzione: elaborazione e svolgimento di formazioni e sequenze di sensibilizzazione;
3. comunicazione interna ed esterna sulle questioni riguardanti l'estremismo in seno all'esercito, informazione e pubbliche relazioni in collaborazione con i servizi di comunicazione dell'esercito.

2 Attività 2016: l'essenziale in breve

2.1 Organo di notifica e consulenza

Premessa: non tutti gli indizi verificati si rivelano poi essere dei casi di estremismo accertati ai sensi della legge. Analogamente, non tutti gli annunci riguardano una persona incorporata nell'esercito. Di conseguenza le cifre qui esposte vanno interpretate con la dovuta cautela.

Numero di annunci/ricieste: nell'anno in esame sono stati inoltrati 50 annunci e richieste; la situazione personale¹ di 55 persone è stata oggetto di un controllo. In 13 casi sono state prese delle misure preventive² da parte del Personale dell'esercito, conformemente alle basi legali. Per avere un ordine di grandezza, si pensi che nel 2016 124'000 militari attivi hanno prestato circa 5,9 milioni di giorni di servizio.

Anno	2012	2013	2014	2015	2016
Numero di annunci/ ricieste ricevuti	32	30	41	34	50
Numero di persone identificate	54	22	60	44	55

Tabella 1: Numero di annunci/ricieste ricevuti e numero di persone delle quali è stata controllata la situazione personale dal 2012 al 2016.

¹ Conformemente all'articolo 66 dell'ordinanza del 19 novembre 2003 concernente l'obbligo di prestare servizio militare (OOPSM; RS 512.21)

² Cfr. l'articolo 113 della legge militare (LM; RS 510.10), l'art. 66 OOPSM e l'articolo 7 dell'ordinanza del 5 dicembre 2003 sull'equipaggiamento personale dei militari (OEPM; RS 514.10).

Ripartizione per fonte di annuncio: il 38% (19) degli annunci era relativo a servizi militari, il 38% (19) proveniva da autorità, prevalentemente dall'amministrazione militare, e il 24% (12) dalla cittadinanza e dai media.

*Ripartizione per genere di estremismo*³: dei 50 annunci e richieste, 10 non avevano manifestamente alcun nesso con l'estremismo violento. Ciò premesso, 4 presentavano un possibile potenziale di violenza senza motivazione ideologica. Dei rimanenti 40 annunci e richieste, il 52.5% (21) era ascrivibile all'estremismo di destra, il 37.5% (15) all'estremismo di matrice jihadista, il 7.5% (3) all'estremismo etnico-nazionalistico e il 2.5% (1) all'estremismo di sinistra.

Discriminazione razziale: non è stato registrato alcun sospetto di discriminazione razziale durante la prestazione di un servizio militare.

2.2 Sensibilizzazione e formazione

Sono state svolte le seguenti sequenze:

Incarichi permanenti

- Formazione dei futuri ufficiali professionisti degli stage di formazione bachelor e diploma (Accademia militare del PF di Zurigo, Birmensdorf, 1 volta all'anno);
- Formazione dei futuri ufficiali professionisti della Scuola militare (Accademia militare del PF di Zurigo, Birmensdorf, 1 volta all'anno);
- Formazione dei futuri comandanti di scuola (nell'ambito di un corso di una giornata presso l'Accademia militare del PF di Zurigo, Birmensdorf, 1 volta all'anno);
- Sensibilizzazione dei futuri comandanti d'unità e degli aiutanti di stato maggiore di tutte le Armi (Scuola Condotta Unità, Berna, 3 volte all'anno);
- Sensibilizzazione dei futuri aiutanti dei corpi di truppa (Scuola centrale, Lucerna, 1 volta all'anno);
- Sensibilizzazione dei futuri ufficiali subalterni di tutte le Armi (Scuola Condotta Unità, Berna, 3 volte all'anno);
- Formazione avanzata dei futuri agenti della polizia militare mobile (Scuola di polizia militare, St-Maurice, 1 volta all'anno).

Mandati singoli

- Formazione dei futuri membri di milizia del Servizio psicopedagogico dell'esercito e dell'Assistenza spirituale ai militari (Stato maggiore di condotta dell'esercito, Spiez, biennale);
- Sensibilizzazione dei quadri professionisti del centro di istruzione SWISSINT;
- Presentazione del SSEEs e sensibilizzazione dei membri di uno stato maggiore di una grande unità;
- Relazione sulle tendenze estremiste in Svizzera nell'ambito della conferenza nazionale "Il ruolo delle città nella prevenzione e lotta contro la radicalizzazione e l'estremismo" organizzata dalla Unione delle città svizzere.

Relazioni pubbliche: le attività legate alla comunicazione sono aumentate nel 2016. Questo è principalmente dovuto alle domande dei media.

³ Per la terminologia si rimanda al rapporto annuale "La sicurezza della Svizzera" del Servizio delle attività informative della Confederazione.

Conclusione

L'anno in esame è stato caratterizzato da una quantità significativa di annunci e richieste trattati. Inoltre il numero di annunci ascrivibili all'estremismo di matrice jihadista ha proseguito l'aumento constatato a partire dal 2013. D'altro canto, la tipologia e la gravità dei casi segnalati rimangono nell'ordine di grandezza degli anni precedenti: non è stato registrato alcun avvenimento di grave entità, di evidente discriminazione o che facesse presupporre azioni illegali organizzate. La maggior parte degli annunci si rifaceva a dei casi isolati.

All'SSEEs sono stati inoltrati annunci e richieste in quantità ben superiore alla media. Nonostante le fluttuazioni annuali relativamente marcate, si sta delineando una leggera tendenza alla crescita nel corso degli ultimi 5 anni (vedi tabella 1). Questa evoluzione si spiega in gran parte con l'attualità della società civile e può essere essenzialmente attribuita a dei fattori senza un rapporto con l'esercito. Da una parte il tema dell'estremismo occupa attualmente un ruolo centrale nell'attenzione della popolazione e dei media. Dall'altra l'utilizzo diffuso e generalizzato dei social media ha come conseguenza, che delle affermazioni e dei comportamenti sono divenuti ormai di dominio pubblico, quando in passato erano riservati ad una ristretta cerchia di persone. Non c'è tuttavia alcun rapporto tra la quantità di annunci e richieste e la rilevanza dei casi: in termini di tipologia e gravità, i casi annunciati nel 2016 sono simili a quelli degli anni precedenti.

Malgrado gli annunci e le richieste erano ascrivibili ancora prevalentemente all'estremismo di destra, il numero di quelli con un legame all'estremismo di matrice jihadista è continuato ad aumentare nel 2016. Questa constatazione riflette l'evoluzione recente del fenomeno nella società. In quanto specchio della popolazione, anche l'esercito svizzero è confrontato con questi casi. Nell'ambito dell'anno in esami, si è trattato principalmente di indicazioni riguardo a una possibile radicalizzazione: né atti di violenza, né incidenti che possano mettere in pericolo la sicurezza sono stati rilevati.

Numerosi annunci e richieste sono stati trasmessi da parte di superiori militari, principalmente comandanti di unità o di scuola. Le prestazioni dell'SSEEs sono state pertanto particolarmente sollecitate dai quadri, non da ultimo per questioni inerenti la radicalizzazione jihadista. Questo aspetto sottolinea una volta di più l'importanza della formazione dei quadri. Per quanto riguarda la sensibilizzazione, tutti i futuri capisezione, i comandanti d'unità e i comandanti di scuola, gli aiutanti dei corpi di truppa e gli aiutanti di stato maggiore sono stati sensibilizzati sul tema dell'estremismo in seno all'esercito conformemente alla loro funzione. Nell'insieme nuovamente oltre 1'000 tra quadri dell'esercito e collaboratori del DDPS hanno partecipato alle 14 sequenze di sensibilizzazione svolte durante il 2016.

Qualora sussistano degli indizi di estremismo di qualsiasi orientamento ideologico, le basi legali vigenti vengono applicate sistematicamente dall'esercito e dall'amministrazione militare e la loro attuazione risulta conforme alle disposizioni del legislatore. Nei casi sospetti si procede secondo iter standardizzati, che spaziano dalla semplice verifica dell'incorporazione militare fino alla sospensione della chiamata e al ritiro cautelare dell'arma, passando per la verifica del casellario giudiziale o per l'apertura della procedura di un controllo di sicurezza relativo alle persone⁴. L'applicazione delle misure amministrative non rientra tuttavia nell'ambito di competenza dell'SSEEs, bensì del Personale dell'esercito.

⁴ Per le misure amministrative si veda in particolar modo l'art. 113 LM, l'art. 66 OOPSM e l'art. 7 OEPM.

Per ulteriori informazioni

Servizio specializzato per l'estremismo in seno all'esercito

Inselgasse 1, CH-3003 Berna

Tel. 058 463 55 98

E-mail: extremismus.armee@vtg.admin.ch

Approfondimenti**Link**

Estremismo in seno all'esercito

www.armee.ch/extremismus

www.armee.ch/extremisme

www.esercito.ch/estremismo